

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI: Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 15.00  
Per il Regno 20 — 11 — 30 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza 10 —  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Quia cavat lapidem  
Fuori di Padova Cent.

Padova 15 Maggio

### Le mosse di Nicotera

[Nostra corrispondenza particolare] Roma, 14.

Non v'ho scritto nulla del grande armeggio che si è fatto in questi giorni, perchè non bisognava avventurar nulla prima che il movimento si fosse designato, onde non esporsi alla facile accusa di malignare sulle intenzioni, e di river- sar tutto sul capo del Nicotera per il solo gusto di combatterlo, anche quando aveva le migliori intenzioni del mondo.

Dunque ora non vi faccio che della semplice storia, e seguio l'ordine cronologico.

Prima mossa. L'on. Giandomenico Romano si mette attorno a Garibaldi onde averne una lettera di due righe, che vien subito pubblicata nel *Bersagliere*. In questa lettera, Garibaldi non prende l'iniziativa di nulla, ma risponde alle sollecitazioni del Romano e gli dice: continuate pure nel proponimento di conciliare Cairoli, Crispi, Nicotera, Zanardelli, Depretis ed altri.

Seconda mossa. A pochi giorni d'intervallo, si annuncia che il Nicotera ristabilito torna a Roma, ed ipso facto compare nel *Bersagliere* un articolo sull'organizzazione della Sinistra. Secondo quell'articolo, non si è fatto nulla per riformare la Sinistra, perchè non si è chiamato l'uomo che aveva autorità di rivolgere inviti ai colleghi. E chi era quest'uomo? Il Nicotera. Si soggiunge che si è nominato un capo della Sinistra, arbitrariamente, senza ponderazione, e lasciando in disparte le forze più vive, più omogenee e più compatte del partito. E chi le avrebbe dovute rappresentare? Il Nicotera. Si conclude che bisogna rifare il lavoro da capo, e dare alla Sinistra un comitato direttivo, il quale solo potrà far bene quando comprenda anche... non lo indovinate?... anche il Nicotera!

Terza mossa. Il Cairoli si trova candidato alla commissione per la legge elettorale, di cui è l'antesignano, ed i nicoterini, per fargli subire uno scacco, gli contrappongono il Maurigi. La Destra si alleanza ai nicoterini, il Maurigi riesce, e si fa correr la voce che Cairoli debba dimettersi da capo della Sinistra.

Quarta mossa. Contemporaneamente, il Nicotera va dal Crispi, inchiodato ancora in casa dalla sua malattia al piede, e si trattiene con lui oltre due ore, in un colloquio che non poteva avere alcuna conseguenza politica. All'indomani la stampa nicoterina di Napoli e d'altri siti pubblica che il Crispi aveva aderito alle idee del Nicotera, per la formazione d'un comitato direttivo della sinistra, e che quindi il Cairoli doveva dimettersi per far luogo alla nuova combinazione.

Il piano strategico non ha bisogno d'essere messo in evidenza, perchè risulta dai fatti, e la semplice ricapitolazione dei medesimi vi avrà spiegato il perchè di molte e molte cose, il cui valore non si afferra bene se non quando si sappia che il Nicotera vuol rovesciare il Cairoli, e non potendo esser egli capo della sinistra vuole che nessun altro ne abbia il nome, il credito e l'autorità.

Da ciò, agitarsi dei commendatori: da ciò le ibride coalizioni dei nicoterini colla destra; da ciò tutti i tentativi per attraversare in ogni senso il lavoro legislativo, poichè al Nicotera nulla importa che vada all'aria il partito ed il paese quando la sua sfrenata ambizione non debba essere appagata.

La prima conseguenza, è la probabilità che la legge elettorale vada a picco. Anche ieri il Trinchera, portato dai nicoterini, vinse per cinque voti sul Zanardelli, e se andiamo di questo passo, destri e nicoterini si troveranno in maggioranza nella commissione, nè vi sarà altra speranza che in una grande battaglia parlamentare.

Del resto, quanto sia febbrile lo agitarsi del Nicotera in questi giorni, l'avrete già arguito dall'incidente Comin. Aveva questi proposta la sospensione sull'elezione di Cicciano, dove era riuscito un nicoterino, facendo votare, diceasi, oltre un centinaio di analfabeti. La camera l'approvò. Ed il Nicotera, assalì il Comin con tale veemenza d'ingiurie da provocare una vera baruffa alla Camera, se i colleghi non si fossero interposti. Un ex-ministro che provoca di questi scandali in pubblica seduta, è un uomo che non conosce nè freno, nè misura, e che può ideare e compiere delle campagne ancora meno degne di quella che ho più sopra ricapitolato.

### Ossario sul Gianicolo

Ecco la breve relazione dell'on. Cairoli intorno al progetto di legge per un ossario sul Gianicolo per gli italiani morti in difesa e liberazione di Roma nel 1849 e 1870.

Non occorre raccomandare una proposta che sarà accolta colla unanime acclamazione dei cuori devoti alle memorie. Esse ispirarono la domanda, che trova un ostacolo nelle vigenti disposizioni, sanitarie, alle quali non si potrebbe derogare senza la legge proposta per iniziativa di egregi deputati, ed approvata dal voto di tutti gli uffici. Noi la presentiamo compendiatamente nell'articolo, che definisce l'alto scopo dell'autorizzazione.

La gratitudine, raccogliendo sul Gianicolo le sacre reliquie dell'eroismo, alza un'ara che Roma contemplerà commossa, ed i posteri inchineranno riverenti.

Splenderà ai vivi l'immortale ricordo delle glorie del sepolcro, ove le ossa dei caduti saranno riunite dalla pietà, come lo furono i loro cuori dalla devozione alla patria. Il soffio dell'antica

virtù latina, che stampò nel mondo le orme incancellabili dei suoi trionfi, animò la difesa che la storia additerà fra le miracolose audacie, celebrando l'eroismo vinto dal numero ma trionfatore coll'esempio.

È sacro il ricordo di quella legione che affrontava la morte nella pugna disuguale con serena fede, quando era perduta ogni speranza, eccetto quella di salvare l'onore.

Ma il martirio uguaglia i nomi consegnandoli alla venerazione dei superstiti, e la gloria associa le epoche.

Dal 1849 al 1870 si svolse l'epopea del sacrificio, in alternata vicenda di lutti e di successi, coi nobili ordinamenti e colle preziose conquiste del sentimento nazionale guidato dalla concordia, i militi, che tradussero in azione, il voto condannato prima quasi come sogno di un'utopia letteraria, furono i precursori del prode esercito, che aprendo le porte di Roma assicurò il trionfo di secolari aspirazioni.

Onore ai caduti con impavida fronte sul campo, od altrove, pur vittime per la patria coll'olocausto della vita; e lode a coloro che, con gentile pensiero, suscitato dal culto delle memorie, non vogliono disperse le ossa dei martiri. L'augusta tomba sarà monumento di gloria e simbolo di concordia.

La giunta è unanime nel proporre l'autorizzazione formulata nell'unico articolo.

### Intorno al Nichilismo

#### NOTE ED APPUNTI

Nell'inverno dal 1853 al 1854 veniva a respirare la brezza delle nostre marine l'illustre Michelet, una di quelle anime grandi che sognarono « Un Banchetto delle Nazioni, regolato dall'intelligenza della giustizia. » Egli trovò un popolo « ricaduto nello stato selvaggio... » La madre del mondo che ci ha tutti allevati e nutriti del suo gremio... l'Italia, diceva, è una mendicante e vive della vita dei mendicanti.

E questa lugubre miseria, soggiunge un pubblicista del *Debat*, proveniva meno dal suolo e dal clima che dalla costituzione politica ed economica del paese: « Qual eterno tributo di riconoscenza questi popoli non devono ai grandi uomini che hanno preparata e compiuta l'unità della nazione, ed hanno impartito loro i benefici della civiltà, con quelli della libertà! »

Chi ritraesse lo stato attuale economico e politico della Russia, non ne avrebbe un quadro molto più confortante di quello che il Michelet fece della nostra Italia.

Le notizie che ci arrivano da Pietroburgo ci descrivono questa città triste e melanconica; le sue vie sono affatto deserte. Se più di tre persone s'azzardano di camminare assieme vanno a rischio di essere arrestate.

Le truppe sono consegnate nelle loro caserme pronte a marciare al primo avviso; circolano pattuglie numerose; i generali e i funzionari escono in vettura e sono accompagnati da una scorta di cavalleria.

Gli affari mancano assolutamente. Gli arresti continuano e non si restringono alla gioventù studiosa. Sono state arrestate persone di grado elevato e che occupano una bella posizione sociale, come il senatore Stasoff, e persino dei parenti dei generali

Schulz e Drontel, i due capi della polizia segreta.

Ma volgiamo un altro sguardo agli anni della nostra schiavitù... poichè giova rammentarsene parlando d'un popolo schiavo.

In mezzo a noi vive ancora chi sparse il sangue nelle patrie battaglie, chi soffersse il carcere o l'esiglio. Vive sempre il ricordo degli oltraggi patiti, e i più giovani che sognano nuove battaglie... ascoltano fremendo l'eco delle antiche e le audacie dei nostri padri, quando la *Giovane Italia* era la vita del loro cuore, e la polizia frenava le nobili aspirazioni, mozzando la testa ai generosi, che cospiravano, si diceva, per una pazza illusione... per donarci una patria.

Undici secoli di servitù, di dolori e di vergogne gridavano vendetta, e noi, primogeniti di questa gran madre dei popoli, ci levammo per farla grande una terza volta.

Ed oggi stretti ormai intorno alle tombe dei nostri martiri, noi liberi e rispettati, come tacemmo... mentre si insultano ferocemente ottanta milioni di cittadini, per la grave accusa che alcuni di essi si diffondono colla stampa idee sovversive... cioè, perchè cerchano, sembra, ciò che nessuno ha finora scoperto, ma che non è delitto, la verità, perchè anch'essi chiedono a gran voce una patria che hanno il diritto di avere, infine, perchè... si chiamano nichilisti?

Non siamo czarofili sfegatati, è facile comprenderlo, ma quando potessero dimostrarci tutte queste abominevoli tendenze del nichilismo, e sapremo che « Passere o sentirsi libero, o volersi liberare » non è come ora una ragione sufficiente per meritarsi dalla Polizia russa la taccia di nichilista, quando sia certo ciò che afferma un giornale del governo Prussiano, *La Correspondance*, che il nichilismo non può chiamarsi un partito e neppure una frazione, ma una *bande de scelerats*, come il governo russo l'ha qualificata, allora in nome della ragione e dei galantuomini, noi pure le faremo la guerra.

Nei giorni scorsi i diari italiani riportavano dalla *National Zeitung* delle frasi messe insieme e disposte per articoli, in testa ai quali posero questa scritta: *tendenze e massime del nichilismo.*

Qualche giornale, la *Capitale* ad esempio, diceva di riferirle a titolo di curiosità, e dubitando della loro esattezza, se pure, aggiungeva, non sono uscite dalle officine della polizia russa.

L'*Unità Cattolica* di solito imparziale, le regalava a suoi devoti lettori come informazioni positive.

Più onesto d'assa il *Corriere della Sera*, chiedeva a se stesso se questo preteso programma fosse scherzo o follia? « È un'invenzione per screditare i nichilisti, o questi hanno idee strampalate del calibro di quelle che riportiamo? Vedano i lettori se avevamo ragione di farci simili domande: »

1. L'ideale degli antichi liberali ed anche dei repubblicani non è più che una vecchia fiaba. (Wpered V. 1 pag. 36.)

2. Garibaldi e Felix Pyat, anche il disperato ed afo Felix Pyat, sono uomini rimasti addietro. (Wpered V. 4 pag. 74.)

3. La comune di Parigi del 1871 merita un poco più di approvazione agli occhi dei nichilisti, perchè i suoi incendi rappresentano « un raggio di luce » per l'avvenire, ma anche quella è « insufficiente » perchè non ha fatto fare un solo passo decisivo alla rivoluzione sociale e non osò d'imporre se stessa. (Wpered V. 129, 133.)

Gli articoli che abbiamo tolti dal suddato programma mostrano con quale fine arte di polizia siano state raccolte parole e frasi, disperse qua e là in un giornale, che forse non esiste, o non è l'organo del partito nichilista; al quale, noi, sulla fede di un egregio letterato, onesto e largo conoscitore delle cose russe, il De-Gubernatis, piugniamo di attribuire degli ideali così pazzeschi.

È vero che parecchi dei nichilisti ebbero alcune pratiche ridicole estranee... le giovani, esempigrazia, dovevano portare i capelli corti per abolire la distinzione del sesso. Altri definirono la madre una « quantiera oscura ed umida che l'uomo abita per nove mesi; » ma, oltrechè queste eccentricità non impediscono a costoro di amare la loro genitrice ed anche di faticarsi per farla vivere nell'agiatezza, bisogna ricordarsi che vi sono varie guise di nichilismo; e che tutte le religioni, non esclusa la cattolica, hanno ritie e superstizioni molto curiose.

Del resto, tanti errori si sa oramai come si combattono — colla libertà; ed è anche evidente per tutti quale sia la causa maggiore, se non forse la prima, delle sventure che affliggono il popolo russo, vogliamo dire — l'assolutismo. Non staremo dunque a discutere per dissuadere i malcontenti, i liberali, i giovani indipendenti, le fanciulle che studiano (fin dal 1864... verano cento signorine russe all'Università di Zurigo) insomma tutti nichilisti se, come pare, vogliono una costituzione.

Non è quella che i carbonari, che i piemontesi del 1821 strapparono al reggente Carlo Alberto, che gli italiani del 1860 meritavano (chè la libertà non si dona ma si conquista) dal re Vittorio Emanuele?

### CORRIERE VENETO

Treviso. — Venerdì 9 corr., moriva in Biadene, ove da 8 anni domiciliava, Voltolin Carlo di Treviso, ufficiale dei bersaglieri in pensione. Perchè morì senza essere confessato, il parroco di Biadene negò il suono delle campane e la funzione religiosa. Il paese se ne indignò e fece al Voltolin la funzione civile, che riuscì benissimo. La bara fu tirata da cavalli, adornata di fiori, e con suvvi le armi e la divisa militare. Intervenero il Sindaco il Pretore e tutte le altre autorità, l'arma dei RR. Carabinieri, nonché la banda civica di Montebelluna, e con tutti quelli del paese il corteo oltrepassava le 400 persone. Il Pretore dott. Scocco lesse al cimitero un analogo discorso da tutti applaudito.

Udine. — In un burrone delle montagne di Barcis (Maniago) fu trovato cadavere il contadino Salvador Francesco d'anni 64. Si constatò essere egli caduto accidentalmente, e che dovette morire in seguito a contusioni riportate alla testa.

Certo B. G. di Venzone, ora in arresto, di nottetempo tentò appicare il fuoco nel granaio della casa di Ber-

nardo Andrea del luogo, gettandovi entro per una finestra un petardo di dinamite, il quale scoppio senza arrecare danno alcuno, non avendo trovato materie combustibili.

**Verona.** — Per gelosia di mestiere, certo Adelaide Luigi veniva a rissa con alcuni addetti al servizio di scena al teatro *Ristori* e usciva in ingurie e minaccie.

La scena durò un pezzo e finì tragicamente, perchè l'Adelaide accapigliatosi col giovane macchinista Cesare Borghi gli addentava il naso causandogli una ferita non guaribile prima di 8 giorni.

L'insanguinato macchinista fu condotto all'Ospitale. Il feritore si diede alla fuga.

## CRONACA

Padova 16 Maggio

**Spedale Civile di Padova.**

— Movimento degli ammalati nel mese di aprile 1879:

Divisioni mediche: entrati maschi 58, femmine 54 — usciti maschi 42, femmine 34 — morti maschi 10, femmine 8 — rimasti maschi 90, femmine 92.

Divisioni chirurgiche: entrati maschi 35, femmine 16 — usciti maschi 26, femmine 16 — morti maschi 2, femmine 0 — rimasti maschi 38, femmine 36.

Riparti speciali: entrati maschi 30, femmine 30 — usciti maschi 21, femmine 23 — morti maschi 3, femmine 0 — rimasti maschi 41, femmine 65.

Differici: entrati maschi 1, femmine 1 — usciti maschi 0, femmine 1 — morti maschi 0, femmine 0 — rimasti maschi 1, femmine 1.

Chimica medica: entrati maschi 5, femmine 4 — usciti maschi 7, femmine 4 — morti maschi 4, femmine 2 — rimasti maschi 9, femmine 10.

Chimica chirurgica: entrati maschi 15, femmine 8 — usciti maschi 11, femmine 7 — morti maschi 1, femmine 0 — rimasti maschi 15, femmine 15.

Chimica oculistica: entrati maschi 13, femmine 11 — usciti maschi 11, femmine 10 — morti maschi 0, femmine 0 — rimasti maschi 9, femmine 11.

Chimica ostetrica: entrati maschi 0, femmine 12 — usciti maschi 0, femmine 17 — morti maschi 0, femmine 1 — rimasti maschi 0, femmine 18.

Totale: entrati maschi 157, femmine 135 — usciti maschi 118, femmine 112 — morti maschi 18, femmine 11, rimasti maschi 203, femmine 248.

Lazzaretto Ognissanti: entrati 1 — usciti 1.

**Istituto musicale di Padova.**

— Questa istituzione tanto desiderata nella nostra città finalmente non è più un voto, una speranza, ma è pura e preta verità.

APPENDICE N. 9

## ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

Appena veduta, m'era parso di riconoscere nell'ammalata la fanciulla amata quando mi recavo alle lezioni nel liceo di X... e sebbene i suoi occhi fossero chiusi ed alquanto mutati i lineamenti, essendo diventata donna e molto più bella, erano pur sempre quelli il viso ed i capelli, sempre quella bellezza dalle tinte settentrionali, così pura e perfetta che la malattia non aveva saputo cangiare. Potevo io ingannarmi? Può esistere una donna che le rassomigli tanto?

E poi il cuore non fallava certamente. Sì, è colei di cui serbo ancora intatta nel fondo dell'anima la soave immagine, essa che ritrovai oggi, ma in quale stato!

Fu pietà, vivissima che sentii dapprima, mista ad un senso involontario di gioia ineffabile; pietà e gioia, espressione spontanea del mio primo e vecchio amor latente, il quale a dispetto del tempo si ridestò ardente e repentino.

Il vederla là travagliata dal male, delirante, madida di freddo sudore, mi

Nel mentre io faccio le mie congratulazioni ai preposti a quel sodalizio musicale, mediante il quale vedremo rifiorire nella nostra Padova l'amore alla musica, ricordo che col giorno 16 del corrente mese va chiuso il concorso ai posti di maestro di violino e viola, di violoncello e contrabbasso, di canto corale e piano.

Mi consta che parecchi sono i concorrenti, e fra i postulanti annoveransi nomi già illustri nell'arte musicale, tanto di cittadini che forestieri.

Io voglio sperare però che in parità di circostanze fra i diversi concorrenti vorrassi avere i dovuti riguardi ai professori concorrenti della nostra città.

Imperciocchè tanto il denaro dei singoli soci, quanto il sussidio accordato con lodevole pensiero dal nostro Municipio, che per questo fatto merita una lode, sono denari che escono sempre dalla città e provincia.

Il consiglio di quel sodalizio vorrà, ne siamo sicuri, aver riguardo ai concorrenti che hanno bisogno di essere sorretti, tanto più che anche questo anno pella decisione presa dalla Società del Teatro Concordi nella ventura stagione di fieri il teatro dovrà rimaner chiuso.

**RUOLO delle cause penali da trattarsi dal R. Tribunale Correzionale nella II<sup>a</sup> quindicina di maggio 1879.**

Sezione 1<sup>a</sup>

Mercoledì 21 — Tosarin Natale, detenuto, contr. amm.; Mingardi Agostino, detenuto, furto; Giaccon Antonio, detenuto, contr. amm.; Avv. Boscaro.

Sezione 2<sup>a</sup>

Venerdì 16 — Breda Vincenzo e Breda Vittorio, liberi, ferimento; Cecato Edoardo, detenuto, contr. amm. Avv. Mori.

Lunedì 19 — Todescato Gio. Maria, libero, contr. privative, appello; Cocco Teresa, libera, furto; Levi Elia, detenuto, furto; Avv. Fanoli.

Venerdì 23 — Carraro Marco, Carraro Costante, Carraro Giovanni, Carraro Pietro, liberi, ferimento; Avv. Clemencig e Dott. Benedetti — Zannellato Luigi e Tezzo G. Batta, liberi, furto; Dott. Benedetti.

Lunedì 26 — Farenzena Giovanni; avv. Clemencig, Zoller Matteo, Galvan Silvio e Ferrari Giuseppe, liberi, furto, e complicità; Avv. Clemencig, Fuà, Rossi.

Martedì 27 — Agosto Giuseppe, detenuto, furto; Avv. Monici.

Venerdì 30 — Ghezzi Pierina, libera, ingiurie; Avv. Piove — Rizzi Anna, libera, furto; Dott. A. Donati.

**Una crociata contro i beoni.** — Questo vizio, cagione di abrutimento e di miseria in tante famiglie, ha provocato un accordo fra vari proprietari di fabbriche e padroni di casa in Milano onde tentare an-

cora un mezzo per estirparlo, con lo stabilire la massima seguente:

**Articolo primo.** Non vogliamo assolutamente accettare nelle nostre case e nelle nostre fabbriche individui, operai specialmente, i quali sciupano i loro guadagni nei bagordi.

**Articolo secondo.** Prima di accettare al nostro servizio gente nota per libazioni copiose, deve essa presentarci la ricevuta d'aver pagato puntualmente l'ultimo trimestre d'affitto.

Servirà questo a porre un freno a non pochi che consumano in vino quanto guadagnano?

Speriamolo; in ogni modo il fine è lodevole e vorrei che questa massima fosse generalizzata.

**Un prodigio di lentezza.** — Chi vuol vederlo non ha a prendersi altro disturbo all'infuori di fare una passeggiatina sino a Ponte Corvo e di far una sosta proprio sul ponte che dà il nome alla via.

E vedranno che c'è cominciato un lavoro di riatto, il quale è per davvero utilissimo — ma che minaccia di non finir più, poichè da un mese circa che esso è cominciato la fine non si lascia nemmeno sospettare.

— Pare che lo facciano apposta — mi diceva un amico raccontandomi questo inconveniente, ed è vero proprio, poichè se i preposti a ciò si curassero un pochino dei lavori che fanno fare, se non lasciassero padroni di lavorare o di dormir sul lavoro gli operai, questi prodigi di lentezza non si avvererebbero e il transito per quello strettissimo ponte non sarebbe reso ancor più incomodo e pericoloso alle vetture, siccome oggi lo è.

**Società Filarmonica Dante-Alighieri.** — I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria venerdì 16 corrente alle ore 9 pom. nella Sala sociale in Via Maggiore, n. 699, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

- 1° Approvazione del Verbale dell'assemblea antecedente.
- 2° Importante comunicazione della Presidenza.

La seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

**Disgrazia.** — L'altra sera alle sette un certo Antonio Reg... stava seduto sul proprio carretto. Nel mentre attraversava il piazzale di S. Giustina il cavallo impauritosi senza alcun apparente motivo si dava a corsa sfrenata.

Il povero carrettiere visto il pericolo, spiccò un salto per discendere, ma impigliato in qualche cosa, cadde così sconciamente che si fratturò la gamba destra.

Fu tosto trasportato all'ospedale.

**Un'altra disgrazia.** — In borgo magno ieri verso il tocco un'al-

tra disgrazia dello stesso genere.

L'ordinanza di un capitano di cavalleria montava un cavallo del suo padrone — il brioso animale impauritosi tutto d'un tratto prendeva la mano al suo cavallerizzo e si dava ad una corsa sfrenata e pazza così che andò ad urtare contro la stanga di un carro da zolfo là fermo.

Così violento fu l'urto che la stanga si conficcò nel ventre del cavallo, rendendolo all'istante cadavere. — Il cavaliere riportò alcune contusioni apparentemente leggere.

**Una donna scomparsa.** — Certa Carraro Piranese, abitante in via Codalunga è sparita da casa sua senza lasciar traccia di sé.

Costei è una donna sulla cinquantina di statura media, ha i capelli ricciuti e canuti e già altre volte diè segni di alienazione mentale.

**Un mariuolo.** Verso le 8 1/2 p. di mercoledì nel negozio di prestinaria, in piazza dei frutti di proprietà Poli Anna introducevasi furtivamente un giovinotto dai 17 a 18 anni, il quale s'accostò al banco e dal cassetto di esso che era aperto involò pochi centesimi, dandosi poi alla fuga.

La questura sta facendo le pratiche necessarie pella scoperta del reo.

**Smarrimento.** — Percorrendo la via della Banca Nazionale e fino alla Piazza dei Signori, un povero operaio, veramente miserabile, ha smarrito entro in una carta Lire ventuna. Egli offre L. tre a chi portasse detta somma alla nostra Amministrazione.

**Teatro Garibaldi.** — Esidica e si scriva pure dalla infinita moltitudine di autori zittiti che il pubblico ha corrotto il gusto, io vedo che sempre, senza che una volta faccia fallo, alle commedie di parecchio tempo addietro, se belle e divertenti, l'aggligenza lieta è sempre riservata.

Non è il pubblico che ha corrotto i suoi gusti, sono i novanta su cento degli autori che non ne hanno invece avuto mai e si sbizzariscono poi a dir corna di chi li ha giudicati e... giustiziati.

Ed ecco che ieri a sera una commedia vecchia che i nostri babbi han sentita da bimbi recitare dal vecchio Vastri, da Amilcare Bellotti, fa passare due ore allegre a più che mezzo migliaio di persone — ecco che la vecchia risuscitata, ma fresca sempre, arzilla e senza manco una ruga indiscreta, guarisce l'indigestione lasciata dalla novità della sera precedente — ecco che gli attori riproducendo quelle scene così naturali e così vive ci appaiono più bravi e sono più applauditi delle altre sere.

Chiedete mò per esempio a Claudio Leigh e sentirete a quante novità egli prepone questa vecchia *Catena*, a

che, risanata, mi riconosca e chissà... Chissà? hoimè, non m'arrischio d'infilar gli aghi al buio.

Mi consola la certezza d'essere stato il primo amore d'Elvira; mi confortano queste quattro righe che trovai iersera in un libro:

« Un vecchio amore non muore mai affatto nel cuore d'una donna; è un sentimento abbandonato del quale si scoprono le tracce sotto l'erba che le nasconde; è il fiore appassito da molto tempo, il quale conserva nel suo calice disseccato un avanzo misterioso di soavi profumi... »

Uscendo dal visitarla e tornando-mene bel bello verso casa, canterello ogni giorno con più piacere le prime strofe dell'ode:

« Torna a fiorir la rosa,  
Che pur dianzi languiva  
E molle si riposa  
Sopra i gigli di pria,  
Brillano le pupille  
Di vivaci scintille. »

10 ottobre.

Elvira è ancora debiluccia di mente oltre che di corpo, e finora non ha badato a me che aspetto impaziente, ansioso. Ma ieri mattina che le finestre erano spalancate e la stanza piena di luce e di sole, ella si pose a guardarmi con singolare insistenza. Giungeva il momento decisivo....

(Continua.)

La buona donna mi strinse le mani piangendo.

20 settembre.

Torno ad essere un ragazzo ingenuo qual ero a sedici anni. Grazie, amore; tu ingentilisci, migliori, trasfigur.

Vollì sapere come ella si chiama. Ha nome Elvira. Elvira! sarà effetto dell'amore, ma non mi stanco di ripeterlo questo che parmi dei dolci nomi, dei più poetici fra i nomi di donna.

Finisce con quella vocale che esprime il senso della voluttà, dell'ebbrezza, del piacere. Mormorando a bassa voce mi sembra molle e flessuoso; terminando di pronunciarlo, socchiudo le labbra come per dare un bacio, per fare un sospiro.

E, sospirando, io metto in opera tutta la mia povera sapienza medica; attendo alla pronta guarigione d'Elvira con tutta l'arte, amoroso come una madre, con una premura che deve sembrare perfino esagerata. Mi ci recò parecchie volte al giorno a vederla, a spiare i suoi miglioramenti che sono anche i miei.

28 settembre.

Migliora rapidamente: giovane e di robusta complessione, la si rimette in forze a vista d'occhio. Ed io ne sono beato, perchè spero pazzamente

un lume: la scena divenne più triste. Di dentro la vecchia signora pallida, addolorata, e noi due medici mesti, silenziosi, intorno alla fanciulla senza sentimento alcuno di ciò che accadeva; di fuori il temporale, il vento che fischia e muggiva rabbioso, che la casa quasi traballava, mentre la pioggia e la gragnuola battevano seccamente ai balconi.

Il cielo pareva adirato contro la morte che minacciava di rapire quell'angioletto.

Ma intanto, infuriando la tempesta, ecco che avviene la crisi, più presto di quanto credevamo, ed ella... è salva!

La gioia della madre è inesprimibile non meno della mia; fra un paio di mesi speriamo che la signorina sarà completamente guarita.

E il cielo calmò la sua collera, passò l'uragano, diradarono le nubi, il sole fece capolino.

La morte fuggiva ed il cielo sorrideva della sua vittoria. Apertasi una finestra, apparve bellissimo l'arcobaleno. Erami vicina la madre dell'ammalata.

— Signora — le dissi additandole l'arco celeste — leggiamo nella bibbia che quando l'Iddio lo fece vedere a Noè dopo il diluvio, in pegno della promessa che non avrebbe più mandato quel terribile castigo, lo assicurò che ogni volta l'arco si vedesse in cielo, sarebbe il segno della sua alleanza cogli uomini.

cui egli colla perfetta esecuzione aggiunge tanta bellezza.

No; no; faccia e faccia a sua posta quell'ottimo Giuri drammatico, ma si persuadano i capi comici che il tirar a mezzo certe novità, anche se la curiosità d'una sera chiama un centinaio di persone più del solito in teatro, non giova punto loro e che ogni volta c'è sull'orizzonte qualcosa di scuro come la Lettera anonima, il più prudente consiglio è di scongiurar la procella con le giovani e fresche antichità di Scibe.

— Ripeto l'annuncio che stassera col *Rabagas* c'è la serata del Cav. Rossi.

— Le ultime recite che darà la compagnia sono:

Sabato 17 *Lo zio Sam* di Sardou  
Domenica 18 *Il Duello* di P. Ferrari  
Lunedì 19 ultima recita a beneficio della prima attrice Annetta Campi *Piatti La contessa di Somerive*. Dramma in 4 atti — opera postuma di T. Barrière, nuova per Padova.

**Una al di.** — Un tale domanda al conte Q... un avaraccio notissimo: — Perchè lei non dà mai nemmeno un centesimo ai poveri? — Perchè il Vangelo ha detto: « Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te ». Ora, capisce bene, che io non vorrei davvero mi si facesse l'elemosina.

**Bollettino dello Stato Civile del 13.**

**Nascite.** — Maschi 0. Femmine 2.

**Morti.** — Treves dei Bonfilii bar. Laura di Camillo d'anni 1. — Saggion Pasquale di Giuseppe d'anni 3. — De Guerra-Fossali nob. Felicità fu Stefano d'anni 77 possidente vedova.

Tutti di Padova.

Desidera-Gallo Anna fu Lorenzo, d'anni 57 villica coniugata di Galzignano.

**Spettacoli d'oggi**

**Teatro Garibaldi. — Rabagas.**

— Ore 8 1/2.

**UN PO' DI NUOVO**

Una romanzina nihilista. — Dalla stranezza delle notizie che ci giungono dalla Russia, ci sarebbe da credere quasi che i romanzieri si siano messi della partita. Si legga questa storia nihilista e sarà facile convincersi.

Un giovane ufficiale, M. Dj... figlio d'un luogotenente generale, e che ha fatto tutte le campagne come ufficiale d'ordinanza del conte Paolo Schouvalow, incontrò un giorno in una strada di Pietroburgo una persona di sua conoscenza che la invitò a prendere il thé con lui. Il giovane ufficiale acconsentì e si recò alla casa di costui, ove trovò parecchi altri giovani, ed alcune dame. incominciata la conversazione, non piacendogli le idee che vi si sostenevano, volle ritirarsi, dichiarando che non poteva rimanere in compagnia di persone che professavano principi sovversivi.

La buona donna mi strinse le mani piangendo.

20 settembre.

Torno ad essere un ragazzo ingenuo qual ero a sedici anni. Grazie, amore; tu ingentilisci, migliori, trasfigur.

Vollì sapere come ella si chiama. Ha nome Elvira. Elvira! sarà effetto dell'amore, ma non mi stanco di ripeterlo questo che parmi dei dolci nomi, dei più poetici fra i nomi di donna.

Finisce con quella vocale che esprime il senso della voluttà, dell'ebbrezza, del piacere. Mormorando a bassa voce mi sembra molle e flessuoso; terminando di pronunciarlo, socchiudo le labbra come per dare un bacio, per fare un sospiro.

E, sospirando, io metto in opera tutta la mia povera sapienza medica; attendo alla pronta guarigione d'Elvira con tutta l'arte, amoroso come una madre, con una premura che deve sembrare perfino esagerata. Mi ci recò parecchie volte al giorno a vederla, a spiare i suoi miglioramenti che sono anche i miei.

28 settembre.

Migliora rapidamente: giovane e di robusta complessione, la si rimette in forze a vista d'occhio. Ed io ne sono beato, perchè spero pazzamente

A queste parole i giovani gli furono addosso e disarmatolo, dopo avergli appostato al petto un revolver lo fecero giurare sotto pena di morte di non tradire le persone presenti né i propositi che si erano tenuti. Dj... dopo questa scena disgustosa si ritirò a casa, ma pensando alla sua fede di un ufficiale fu preso dal rimorso pel giuramento fatto e volle consultare il prete del reggimento. Il prete lo esortò a confessare il tutto e il giorno dopo infatti la banda nichilista era in prigione. Alcuni giorni dopo Dj... riceve per la posta la sua condanna e gli si annunciava che sarebbe stata eseguita il 17 marzo. In quel giorno Dj... rimase in casa scrupolosamente guardato dagli agenti che vi aveva spedito la polizia. Nessuno entrò. Ma alla sera, si trovò il giovane ufficiale disteso sul suo divano, freddo cadavere. Egli era stato avvelenato col pranzo che s'era fatto recare da un vicino ristorante. Non fu possibile scoprire come i nichilisti trovarono il modo di penetrare nel restaurant e versare il veleno nelle vivande destinate a Dj...

### Corriere della sera

A Santa Maria di Capua parecchie migliaia di contadini si riunirono reclamando dal Municipio lavoro e pane. Il sindaco dovette distribuire loro dei soccorsi e la calma venne così ristabilita.

Degli otto commissari nominati per la legge elettorale, quattro, gli on. Piantani, Maurigi, Solidati e Perrone, sarebbero in massima favorevoli alla riforma collo scrutinio di lista, e quattro, gli on. Salaris, Chimirri, Trinchera e Brin, contrari.

Si assicura che venne sospeso qualunque provvedimento tendente a mutare la divisa degli ufficiali di fanteria.

### Comin e Nicotera

Secondo un dispaccio della Persveranza, la vertenza sorta tra gli onor. Comin e Nicotera venne deferita, dietro l'intervento di Farini, ad un giuri composto di Avezzana, Balegno, De Renzi e Biancheri.

Secondo invece un dispaccio della Gazzetta del Popolo, le pratiche iniziate dall'on. presidente della Camera sarebbero riuscite infruttuose ed il duello avrebbe dovuto aver luogo alla pistola colla mano sinistra.

Un nostro dispaccio finalmente ci annunzia che fino alle ore 10 di stamattina il duello non vi era stato.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

Seduta del 15 Maggio

Continuasi la discussione generale del disegno di legge relativo all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del Rito religioso.

Muratori, proseguendo il discorso incominciato ieri, conforta di nuovi argomenti il suo assunto, che cioè la potestà civile ha obbligo di provvedere all'ordine delle famiglie, e pertanto ha pure obbligo di munire le sue prescrizioni di sanzioni penali contro i trasgressori. Risponde, colle conseguenze che deduce da questo principio, alle due principali obiezioni sollevate e dimostra infondata quella di regresso dal diritto civile e comune, come non meno insussistenti quelle che, considerando i contravventori alla legge solamente come uomini religiosi e non come cittadini, che commettono atti di effettivo o potenziale danno alle famiglie e alla società, non vi riconoscono alcun reato punibile.

Alli-Maccarani crede che, sotto qualunque aspetto vogliasi ravvisare il matrimonio, non si può ammettere di questo carattere. Partendo pertanto da siffatto concetto, non può che respingere la legge proposta che offende tanto i principi del diritto pubblico quanto quelli della libertà privata; soggiunge che per conseguenza non potrebbe neppure accogliere la transazione indicata da Minghetti perocché non siavi temperamento di provvisorietà che renda accettabile una legge lesiva da principi incontestabili. Dichiara però che se pure è vero, del che dubita, che dai matrimoni puramente religiosi derivino dan-

ni alle famiglie ed alla società, egli non opponesi che si cerchi qualche rimedio, purché non identico ai propositi nella presente legge.

Gorla dice essere persuaso, dalla discussione fattasi fin qui e da quanto verificò circa il numero dei matrimoni contratti senza le norme prescritte dal Codice e circa le conseguenze che ne derivano, della necessità grandissima di questo progetto che egli opina segni nella nostra legislazione un progresso anziché un regresso.

Il ministro **Taiani** opina che Bartolucci ed Alli Maccarani hanno vedute le cose sotto colori troppo chiari e ridenti, ed hanno quasi fatto un idillio, mentre egli trovasi costretto a fare una elegia. Descrive gli inconvenienti ed i danni diversi delle riunioni non riconosciute dalla legge e constata che codesti danni, che non sono privati ma generali e sociali, derivano appunto dalla trasgressione di una legge costituita. Niun dubbio che incomba allo Stato il dovere di punire questo reato, come fa di tutti gli altri. Rimuove però ogni accusa di contraddizione al giure nostro, e rimuove parimenti l'accusa di violazione del diritto pubblico, specialmente in quanto si riferisce alla separazione della Chiesa dallo Stato. Fondandosi sopra la necessità imprescindibile di provvedimenti reclamati dalla società e sostenendo che la legge non è diretta contro i preti ma bensì contro tutti i cittadini che trasgrediscono alla legge generale, fa infine notare come nella maggior parte degli Stati europei va estendendosi il matrimonio quale istituzione civile e come in parecchie legislazioni straniere già si rinviangono speciali penalità per matrimoni contratti in forme diverse dalle prescritte.

Prendono infine la parola, per dare spiegazioni intorno alle opinioni da essi manifestate, **Morelli Salvatore, Varè, Bartolucci, Puccioni, Mancini**, e il ministro **Taiani**.

Sono annunziate interrogazioni di **Yacchelli** circa la personalità giuridica delle società di mutuo soccorso — di **Muratori** sopra l'andamento delle camere di commercio — di **Del Vecchio** sopra l'opportunità, stante le speciali condizioni dell'annata, di ritardare la convocazione della seconda categoria del 1858 o della diminuzione del tempo della loro durata sotto le armi.

Vengono presentati disegni di legge sopra una transazione col comune e la provincia di Piacenza pel diritto di proprietà e per la costruzione del carcere cellulare in quella città, e sopra una convenzione per cessione di uso del Teatro Corea di Roma.

### SENATO

Seduta del 15 Maggio.

**Caracciolo** prega **Depretis** di dichiarare in quale giorno risponderà all'interpellanza sulla esecuzione del Trattato di Berlino e specialmente sulla vertenza Turco-Ellenica.

**Depretis** dice che lo stato attuale dei negoziati delle potenze non gli permettono di fissare il giorno in cui potrà rispondervi. Prega **Caracciolo** a consentire che l'oratore si riservi ad altro tempo di fissare il giorno per la risposta all'interpellanza sua.

Viene eletto membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori il duca di Fiano.

Il Senato, per la futura seduta sarà convocato a domicilio.

### Corriere del mattino

La commissione esecutiva della Lega Democratica in un'ultima sua circolare avverte gli aderenti e i consociati al lavoro iniziato dal 21 aprile decorso « che la Lega « della democrazia, senza preoccuparsi d'individuali o collettive « manifestazioni, assume la responsabilità morale e materiale sol- « tanto di quegli atti e di quelle « pubblicazioni che verranno con- « trofirmate dalla commissione e- « secutiva. »

Il comm. **Brescia-Morra** dalla prefettura di Chieti è stato trasferito a quella di Cagliari in surrogazione del comm. **Tonarelli** che avrà un'altra destinazione sul continente forse a Livorno o ad Ancona.

L'Adriatico ha da Roma, 15.

Stassera uscendo dalla seduta della camera gli onorevoli **Muratori** e **Sanguinetti** si scambiarono dei pugni.

L'on. **Delvecchio** presentò una interrogazione al ministro della guerra perchè ritardi a richiamare sotto le armi la seconda categoria della classe del 1858.

— Venne completata la commissione per il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Lottavo ufficio nominò, con 15 voti, l'on. **Cancellieri** commissario, favorevole allo scrutinio di lista, contro **Minghetti** che ebbe nove voti.

— È intervenuto un accordo tra il ministero e la commissione per le costruzioni ferroviarie su alcune questioni principali. Il governo presenterà un progetto per la classificazione delle linee deliberate. La commissione proporrà che alle linee determinate lo Stato non accordi un sussidio prima che i progetti sieno completi. Il ministero aderisce.

— A Firenze il presidente delle Assise rimandò il giorno 20 l'udienza per il processo delle bombe.

— Sono pubblicati diciannove movimenti nel personale giudiziario e due destituzioni.

### La riunione della Sinistra.

Avendo riferito ieri dalla *Riforma* il resoconto della riunione promossa dall'onorevole Romano, crediamo di dover riprodurre la seguente lettera che il generale **Fabrizi** scrive in proposito alla *Riforma* stessa:

Roma 14 maggio 1879.

Amico Direttore,

Credo bene di avvertirvi che il sunto dato dalla *Riforma* dell'andamento e della conclusione della riunione di amici convocata dal nostro collega G. D. Romano che trovo in data d'oggi, non mi sembra esatto. Io vi assistetti quasi sino alla fine, ed uscii per urgente affare che mi tenne assente pochi momenti. Ritornato per rientrare, trovai gli amici che ne uscivano.

Per quanto potei dedurre dalla conversazione, credo che possa ritenersi che nessuna deliberazione sia stata presa.

Ciò infatti rispondeva al concetto prevalente nel corso della conferenza, al qual concetto io stesso cospirai. Fu quello che considerando benefica alla situazione l'eliminazione degli screzi personali, si avesse a ritenere l'unificazione del partito come fatto compiuto, da non mettersi in dubbio, nella sua base costitutiva che è quella dei principi, e nel fatto delle deliberazioni accadute nel seno del partito; che un ordinamento qualunque costitutivo e permanente fosse a rimandarsi ad epoca in cui le deliberazioni intorno ad alcune leggi più importanti alla ragion dei principi avessero potuto schiarire, intorno alla convinzione sperimentale sull'applicazione loro, quali vi aderiscano, e quali potessero dissentirne per ragione d'opportunità, o per altri motivi.

Insomma, la sintesi della conferenza potrebbe dirsi essere stata, quella, per ora, di lasciare il tempo che trovasi.

Col sensi, ecc.

Affez.mo  
N. FABRIZI.

### GAZZETTINO

#### Il ferro Bravais

e le sue contraffazioni.

Pochi prodotti farmaceutici hanno avuto la buona fortuna di volgarizzarsi così prontamente come il ferro Bravais, pur tuttavia questo suo successo, quasi senza precedenti negli annali di medicina non ha tardato a suscitare le più numerose contraffazioni. Un industrialismo senza vergogna si è fatto premura di trafficare su questa nuova preparazione ferruginosa a detrimento della sanità pubblica.

In Inghilterra, nel Belgio, in Germania, in Austria, nell'Ungheria, nell'Italia, nell'America e in Francia soprattutto si sono messi a dializzare. Vi sono industriali che non hanno paura d'adoperare la stessa forma d'etichette e di flaconi: altri hanno spinta l'impudenza perfino a far stampare nei loro prospetti gli stessi termini di cui si è servito il signor Bravais. Non deve dunque destar meraviglia se la contraffazione, nascondendosi sotto la maschera della concorrenza, cerca di propagare le più malevoli insinuazioni contro il Ferro Bravais e se all'occorrenza non teme di abbassarsi fino alla calunnia.

Si credeva che nulla vi fosse di più facile che di contraffare questo noto prodotto, ma, come faceva osservare uno dei più distinti medici in un recente esperimento del Ferro Bravais, vi sono diversi metodi di dializzazione.

Gli imitatori, facendo uso di processi primitivi e per conseguenza difettosi, non possono ottenere che delle preparazioni ferruginose molto incomplete. È evidente che con dei mezzi di preparazione e di filtramento limitati non possono ottenere prodotti perfetti.

Non è in un sol giorno che il signor Bravais è arrivato a produrre un rimedio marziale di tanta importanza; gli è solo in seguito ad una serie di ricerche lunghe e spese volte scoraggiati ch'egli è pervenuto ad inventare i suoi apparecchi perfezionati che gli valsero tre Brevetti d'invenzione; apparecchi fatti in maniera da renderne impossibile l'imitazione.

Le nostre raccomandazioni non saranno mai troppe per mettere in guardia il pubblico contro le numerose contraffazioni, che sotto il nome di Ferro Dializzato mettono in circolazione un rimedio inerte, non avente alcuna analogia col Ferro Bravais.

Ora, se gli interessi dell'inventore sono così lesi, noi possiamo dire con tutta certezza, che lo sono pure quelli dei malati, e per conseguenza naturale, dei medici.

Il Ferro Bravais si trova presso **A. Manzoni e C.** in Milano, in tutte le principali farmacie d'Italia e al deposito generale, 13 Rue Lafayette, Paris. (51.)

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — L'imperatrice di Germania è arrivata.

BOMBAY, 14. — Un grande incendio scoppiò a Bonah, credesi sia cagionato da mani criminali.

COSTANTINOPOLI, 14. — Parlasi che **Rusten** passò fu proposto come ministro degli affari esteri.

LONDRA, 15. — Il Times ha da Costantinopoli che la Porta fu informata ufficialmente delle intenzioni dell'Inghilterra e della Francia circa l'Egitto. Non le fu proposto di deporre il **Kedive**.

ROMA, 15. — Stamane vi fu Concorso solenne per l'aperitio oris ai nuovi cardinali **Pecci, Hergemvether, Neumann** e **Zigliara**. Il Papa nominò quindi dodici vescovi di diocesi straniere e sette in partibus infidelium.

BUKAREST, 15. — Oggi sono incominciati le elezioni della Costituente chiamata a sopprimere l'articolo 7 che proibiva ai non cristiani di godere i diritti politici. È verissimo che l'articolo verrà soppresso e che gli ebrei godranno dei diritti politici e saranno sottoposti alle stesse condizioni colle quali sono ammessi i Rumeni stessi in Transilvania. Le elezioni dei Senatori cominceranno il 23 corr. La Costituente si riunirà probabilmente il 7 giugno.

PARIGI, 15. — Il Congresso, convocato da Lesseps per esaminare i progetti relativi al Canale da aprirsi tra l'Atlantico ed il Pacifico attraverso l'istmo che unisce le due Americhe, elesse a vicepresidente **Cristoforo Negri** dietro proposta dello stesso Lesseps. Nel Congresso sono rappresentati venti Stati.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

### Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del

fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanco, nie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'avv. **Stefano Usui**, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,529. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 28; kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere ed in scatole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

**Detta in Tavollette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

**Casa Du Barry e C. (limited)** n. 2 via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois**. (1822)

### La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

### AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi** N. 513 tiene un grande assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdruciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni. (1675) — **Giovanni Scapolo**.

### DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa ai Eromitani**, N. 3713. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

### ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

**FERNET-BRANCA**  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**  
 BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
 FORTI E FORTI  
 MILITARI  
 MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spessero **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggi ed effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA** il 13 marzo 1898. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così del presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorché da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella dose di un cucchiaino al giorno con acqua, vino o caffè.

Altrimenti si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari; ordinatamente disgiunti ed incommoati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticabile che si facilmente van soggetti ai crampi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro, si frequentemente altri amari.

Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso potranno a vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, essi mi preferiscono prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune come ho per mio consiglio voluto praticare con debole profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che seppur confezionare un liquore così utile, che mi tiene certamente la concorrenza in quanti a noi ne provengono dall'estero, è in fede di che tribuisci il presente.

**Lorenzo Belli-Beretti**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, nel 28 agosto 1868 eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 2700, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei fratelli Branca, di Milano.

Noti centinaia di 1750 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Ente avere lo ho ammesso come febrifugo, e lo abbiamo sempre presentato con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Carlo Vittorelli** — **Dott. Giuseppe Felcetti** — **Dott. Luigi Alfieri** — **Mariano Torarelli**, Economo provvidore dell'Ospedale di S. Raffaele.

Sono le firme dell'ottimo — **Vittorelli**, **Felcetti** ed **Alfieri**.

Per il Consiglio di sanità — **Cav. Manotta**, segretario.

**Direttore dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni Ospedali il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed aonia dello stomaco, nelle quali attribuzioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vela**.

**CERONE AMERICANO**  
 TINTURA IN COSMETICO  
**DEI FRATELLI RIZZI**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanta fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **blondo, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiana L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo, — **Antonio Bealon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 1884.

**ELISIR — DIECI — ERBE**

**DIECI ERBE**

**VERMIFUGO-ANTICOLERICO**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutarissime erbe del **Monte Orfano** da **G. B. FRASSINE** in **Rovato** (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50  
 » da 1/2 litro » 1.25  
 » da 1/4 litro » 0.60

In fusti al chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore  
**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Porro**, Via Osteria Nuova N. 597.

ANNO XV. **LA RANA** ANNO XV.

**GIORNALE ILLUSTRATO UNORISTICO SETTIMANALE**

Esce in Bologna al Venerdì di ogni settimana in due edizioni.

Una popolare coi disegni in nero; — l'altra di lusso coi disegni a colori

PREZZI D'ASSOCIAZIONE all'Edizione popolare in nero		PREZZI D'ASSOCIAZIONE all'Edizione di lusso a colori	
Anno Semestre		Anno Semestre	
Italia	L. 5. — L. 2. 50	Italia	L. 8. — L. 4. —
Stati dell'Unione postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecg.	» 7.50 » 4. —	Stati dell'Unione Postale, cioè: Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, ecc.»	» 10. — » 5. —
America	» 10. — » 5. —	America	» 15. — » 8. —

Un numero separato col disegno in nero e carta comune Cent. 10.

Un numero separato col disegno a colori e carta di lusso Cent. 20.

**ZARLE C.**

**STABILIMENTO IN BOVISIO PARQUETS**

**SERRAMENTI**

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

**Metri q. 10.000 Parquets**

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

**Milano, Via Durini, N. 23.**

Padova rappresentante **ACNARDARI e C.**  
 Piazza Garibaldi N. 1426.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

**ASMAIA**

**OPPRESSIONI — TOSSI CATARCHI**

Garanti bolla

**CARTA ed i CIGARI di GICQUEL**

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Sottile grande L. 3.25, scatola piccola L. 2.25, tanto la carta che i cigari, vendono nelle primarie farmacie a Milano da **A. MANZONI C.**, Via della Sala, 10, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Piazza 91.

Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri-Maura**, **Luigi Corbelli**, **Zanetti Giovanni**, **Trevisan Pietro**, **Dalla Baratta Lorenzo**, **Sattorio Emilio**, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 45

**ANTENORE**

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta **Giov. Batt. Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

1811

**UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875**

**FONTE FERRUGINOSA**

**UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878**

**CELENTINO**

**IN VALLE DI PEJO NEL TRENTO**

Dopo le Lodi riportate da questa Salutare Acqua da due competenti Giurati, dopo quanto scissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'Acqua di Celeentino e ogni ulteriore elogio torna inutile. Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella Clorosi, nella Anemia, nell' *Quiguetemia*, nell' *Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'Acqua di Celeentino riesce **SOVRANO RIMEDIO**.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Pilado, Rossi**, farmacista, Brescia.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre Acqua di Celeentino nella Valle di Pejo ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula Bianca con impressovi **Premiato Fonte Celeentino Valle di Pejo P. Rossi**.

A Padova si vende alle farmacie **Roberti**, **Francesconi**, **Cornelio**, **Bernardi** e **Durer**, **Pertile** — a **Este**, **Grazioli** — a **Monselice**, **Vanzi**. (1906)